Anno XXIX — Sabato 31 Agosto 1895 — Conto corrente con la posta — N. 208

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Proteste straniere contro il XX settembre

In Spagna, in Portogallo, in Germania, i clericali protestano contro la commemorazione del XX settembre, e in termini più o meno insolenti reclamano la restaurazione del cosidetto « patrimonio di S. Pietro ».

Queste proteste straniere dovrebbero bastare a far rinsavire quei *pochi* italiani i quali spinti da motivi più o meno ignobili, non vogliono che si celebri la festa dell'Unità della Patria.

Il Congresso cattolico di Monaco di Baviera ha espresso il voto che la restaurazione del potere temporale avvenga in seguito ad accordi pacifici!

Quei tronfi tedeschi, che sono inesauribili bevitori di birra, pare che abbiano l'opinione che l'Italia sia abitata da un popolo di pecore, pronto a subire la volontà di tutti i fanatici del bigottismo cattolico.

In Italia si maschera la restaurazione del *temporale* sotto la speciosa frase di « conciliazione fra Stato e Chiesa » mentre sotto questo punto di vista gli ultramontani sono più onesti e più franchi che i nostri clericali, e chiamano le cose con il loro vero nome.

Finora hanno parlato i compatrioti di don Chisciotte e di Gambrinus, quanto prima li seguirà nei tristi propositi tutto il fiore del clericalume delle altre nazioni.

Nel 1860 i clericali chiamarono a raccolta contro l'Italia tutta l'Europa, e poterono formare quel valoroso esercito, comandato dal Lamoriciere, che ispirava ad Arnaldo Fusinato gli indovinatissimi versi:

> Se un pezzo d'asino
> Bastò a Sansone
> L'empia a disperdere
> Oste d'Ammone,
> Che non farà
> L'eroe d'Algeri
> Con un esercito
> D'asini interi?

E difatti i nuovi crociati, ancor prima che a Castelfidardo furono sconfitti dall'energico ordine del giorno di Enrico Cialdini.

Nel 1867 le « meraviglie » dei Chassepot ebbero ragione dei volontari di Garibaldi, ma « Dio non paga il sabato » e l'iniquità di Mentana fu vendicata a Sedan.

Mentre tutta l'Europa era intenta alla guerra formidabile che si combatteva fra Germania e Francia, gl'italiani poterono finalmente riavere la loro capitale, nè valsero a fermarli sulla via sacra di Roma i furori, gli strilli, i piagnistei del Vaticano.

Ed ora dopo 25 anni dal grande avvenimento ai clericali di tutto il mondo non è passata ancora la fisima del *temporale*, e ne invocano sempre il ristabilimento nei loro conciliaboli!

Sono passati i tempi di Castelfidardo e di Mentana; non sono più possibili negli appelli fatti da Lamoricier in nome del trono e dell'altare, nè i legionari di Antibo, nè i battaglioni di De Failly. Solamente una guerra regolarmente dichiarata potrebbe condurre i soldati stranieri sotto le mura di Roma, dopo aver distrutto non solamente l'esercito, ma le principali città d'Italia, ed anche in questa tristissima eventualità si potrebbe forse scrivere *finis Italiae*, ma il Papa non riacquisterebbe il perduto dominio.

Ci mettano pure nelle loro pastorali tutto il fiele possibile contro l'Italia i vescovi stranieri, votino pure i congressisti cattolici ordini del giorno o blandi o spiranti vendetta, ma sempre acclamanti al ristabilimento del *temporale*, non per questo la chiesa riavrà il suo cosidetto patrimonio.

La rivoluzione, il liberalismo, gli ebrei, la massoneria, ecc. ecc. sono entrati in Roma, e ci vogliono rimanere; il male è poi che milioni e milioni di cattolici italiani sono di questo stesso parere.

Quei pochi clericali, ma cattivi italiani, e quei molti cattolici stranieri che non conoscendo le nostre condizioni, vorrebbero ristabilire il dominio della chiesa, si mettano l'animo in pace e si persuadano che ciò non può più avvenire.

Fert

L'Inghilterra e la Turchia

Le stragi dell'Armenia

Da qualche giorno giungono da Costantinopoli dispacci, che poi vengono ingranditi a Vienna, i quali ci narrano crudeltà commesse dai bulgari contro i turchi in Macedonia.

Si deve essere molto scettici sull'attendibilità di queste notizie di fonte turca, che vengono poi ripassate a Vienna.

Il Gran Sultano si trova ora molto istizzito contro l'Inghilterra, perchè questa vuole che venga assolutamente eseguito il trattato di Berlino per quanto concerne le riforme da introdursi in Armenia.

Sugli atti barbari e selvaggi commessi dalle autorità turche in questa infelice provincia, il sig. Dillon, un corrispondente inglese che visitò l'Armenia, ha pubblicato un importantissimo articolo nella *Contemporary Rewieu* che riassumiamo.

La vera preponderanza dei turchi in Armenia data dal 1847. Il periodo che va dal 1847 al 1891 può solo definirsi un periodo di mal governo, l'altro dal 1892 al giorno d'oggi è un periodo di sterminio. Nel 1891 la Sublime Porta, temendo serii danni dalla promessa introduzione di riforme in Armenia, creò la così detta cavalleria Hamidieh, composta esclusivamente di curdi, di quei feroci abitanti delle alte regioni del Caucaso che attraversano ancora il periodo nomade, e vivono di rapina e di furto. Fu questa, dice il Dillon, l'applicazione del principio per cui i ribelli e i riottosi aprono le porte delle carceri, ed invitano i prigionieri a derubare ed uccidere le persone delle classi elevate. Il piano vagheggiato dagli alti funzionari dell'impero era che gli armeni fossero cacciati dai confini, il loro numero in tutte le cinque provincie fosse così ridotto che non si sentisse più necessità di riforme.

Questo piano di sterminio fu fedelmente eseguito. Lungi dall'essere repressi e puniti, i disordini, e tra essi anche il famoso massacro di Sassoun, furono voluti dalla Porta ed incoraggiati. I fatti lo provano innegabilmente. Basterà il ricordare alcuni di questi fatti.

—

Tashin-pascià, ex-governatore di Bitlis, aveva l'uso d'imprigionare dozzine di ricchi armeni, senza nessun pretesto; poi offriva loro di liberarli purchè pagassero multe corrispondenti all'intero ammontare delle loro sostanze.

Se essi si rifiutavano, venivano obbligati a rimanere in piedi di e notte, colla proibizione di appoggiarsi o muoversi, senza bere e mangiare. Se essi perdevano forza e coscienza, allora con docce fredde e ferri infuocati si risvegliava la loro sensibilità. Tal sistema, proseguito con crudele costanza, non poteva mancare di indurre la vittima a soddisfare i voleri del governatore.

In luglio 1892, un capitano di cavalleria, di nome Idris, giunto ad Hamsisheik, si avvicinò a due ricchi armeni, Alo e Hatchadoor, e chiese loro di provvedergli un'enorme quantità di foraggio. « Ma noi — essi risposero — non ne abbiamo tanto in tutto il villaggio. » « Datemi il fieno, senza far chiasso, o io v'uccido », replicò Idris. « Ma noi — soggiunsero i due — non possiamo creare ciò che non abbiamo. » « Allora morite », disse il coraggioso capitano, e li lasciò cadaveri sul suolo. Il curdo fu arrestato, ma poi egli pagò la sua multa, e venne lasciato in libertà.

Da principio, tanto, si faceva una specie di giustizia; ma poi anche ogni larva di queste scomparve. Come si sarebbe altrimenti potuto raggiungere lo scopo di queste vessazioni, l'impoverimento cioè degli armeni?

I zaptieh, o esattori delle tasse, sono i funzionari più rapaci ed esigenti. Accade sovente che esigano i tributi a questo modo. Si presentano ad una famiglia che deve pagare, ad esempio, 190 lire d'imposta; tosto ne chiedono 150, e a furia di proteste e violenze riescono ad ottenerne 125. Ma ciò non appaga il loro appetito. Dopo una settimana ritornano e domandano che si paghi la tassa di nuovo. L'armeno s'adira e presenta la ricevuta: il zaptieh gli ride in faccia, e gli dice che la ricevuta non è che qualche riga di un libro turco. Il poveretto espone la sua misera condizione, e cerca placare la belva. Ma invano; il zaptieh vuole che le donne giovani e le fanciulle della casa si arrendano ai suoi voleri, e si contenta, dopo soddisfatta la sua foste libidinosa, di sole 50 lire.

Gli armeni spediscono proteste; ma a che pro? Il Dillon ne riproduce una così concepita:

« Alcuni zaptiehs, col pretesto di raccoglier tasse, invasero il nostro villaggio verso le cinque del mattino, ruppero le porte delle abitazioni, penetrarono negli appartamenti, scacciandone donne e bambini seminudi, e gettandoli sulla strada colle loro culle. Poscia presero a batterci e maltrattarci crudelmente. Finalmente scelsero trenta delle nostre donne, le chiusero in un granaio, ed ivi appagarono i loro appetiti criminosi. Prima di lasciarci presero, secondo la loro abitudine, tutti i viveri ed il foraggio che possedevamo. Noi ci permettiamo richiamare l'attenzione su questi fatti e invocare la clemenza imperiale. — Gli abitanti del villaggio di Arek, Kaza e Keghi.

Firmati: Mooradian, Ressian, Berghoyan, Melkonian. — 26 marzo 1895. »

Ecco un esempio della maniera di far giustizia. Kevark Vartanian, del villaggio di Maukassar, ebbe a deporre avanti la Commissione d'inchiesta che un curdo, di nome Anton, penetrò con alcuni compagni in casa sua, e gli rubò 125 lire che egli aveva messi da parte per comperarsi le semenze. Sporse querela al magistrato, ma questi lo scacciò come un cane. Il curdo, saputa la cosa, montò di notte con dodici uomini sul tetto della casa, da un'apertura fece fuoco e uccise la cognata dell'armeno e due suoi bambini; poi invase gli appartamenti, ne estrasse i mobili, e rubò quattro buoi e quattro vacche. Vartanian si rifugiò al villaggio di Karakilisse e chiese giustizia al Rahin-pascià, il quale, saputa la storia, così gli rispose: « I curdi hamidieh sono soldati del sultano, e hanno diritto di far ciò. Voi armeni siete bugiardi. » Vartanian fu imprigionato e liberato solo dopo aver pagato cinquanta lire in oro.

La giustizia, così conclude questa parte il Dillon, è rigorosamente negata all'armeno. Il semplice fatto che egli osa lamentarsi di un curdo o di un turco lo rende un criminale; e quindi è cacciato in prigione.

Il disastro d'una torpediniera

13 annegati

Berlino, 29. Telegrammi d'oggi annunciano che durante le manovre navali nel mare del Nord si capovolse la torpediniera di alto mare N. 41.

I soccorsi furono rapidi ma a nulla valsero perchè la torpediniera affondò in pochi minuti.

Tutto l'equipaggio, composto tra ufficiali e marinai di 13 persone, è miseramente annegato.

Il raccolto del granturco nel 1894

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno, pubblica le notizie approssimative del raccolto del granturco in Italia nell'anno 1894 che fu di ettolitri 21,544,080 ossia inferiore di sette milioni di ettolitri al raccolto dell'anno precedente.

Il granturco in Italia viene coltivato in tutte le provincie ad eccezione di Palermo, Caltanisetta e Girgenti.

Le provincie che hanno data una maggiore produzione sono: quella di Milano con ettolitri 1,343.900; quella di Cremona con ettolitri 1,002 403; quella di di *Udine* con ettolitri 957,918, ecc.

Il generale Barattieri a Treviso

La *Gazzetta di Treviso* ha un esteso resoconto sul breve soggiorno del generale Oreste Barattieri.

Il generale, accompagnato da una sua nipote, arrivò a Treviso l'altra sera alle 19 20 e potè giungere fino alla *Stella d'oro* senz'essere conosciuto.

Il direttore dell'albergo però ebbe qualche sospetto che quel forestiero fosse il generale Barattieri, e comunicò questi suoi sospetti a qualcuno, sicchè la notizia dell'arrivo si sparse per la città.

Il forestiero si fece accompagnare frattanto all'Istituto Turazza, ritornando dopo brevi momenti, e facendosi servire da cena in una sala superiore.

Il proprietario dell'albergo attese che il forestiero terminasse di cenare, e poi si presentò e gli disse cortesemente:

— Come albergatore, domando se ho l'onore di ospitare S. E. il generale Barattieri.

Il forestiere rimase un po' in dubbio ma poi, presa la sua risoluzione, rispose sorridendo:

— Datemi la mano; sono proprio io, ma desidero che questa sera non lo si sappia.

Il desiderio era giustificato, e l'albergatore non parlò.

Ieri mattina il generale si recò a visitare la sorella, suor Maria, all'Istituto Turazza.

Saputo quelle suore che il generale Barattieri, atteso da qualche giorno, era giunto, lavorarono tutta la notte per addobbare il cortile con festoni e scritte di evviva al valoroso generale.

E quando il generale entrò nell'Istituto fu accolto con giubilo dalle buone suore e dalle allieve, alle quali furono fatti eseguire giuochi e cantar canzoni.

Una bambina recitò una poesia in onore del generale, che gradì moltissimo l'affettuosa dimostrazione, baciando e ribaciando la cara bambina. Indi visitò il bell'istituto e non risparmiò gli elogi alle brave monache che con tanto sacrificio e tanta intelligenza lo dirigono.

S. E. il generale Barattieri, manifestò indi il desiderio di salutare l'avv. Giovanni Salsa, ff. di sindaco, e la signora Salsa, fratello e madre del suo Capo di Stato Maggiore, Tomaso Salsa che è di Treviso, i quali avvertiti dal dottor cav. G. Rossi che si trovava colà, si affrettarono ad aderire al desiderio dell'illustre generale, che con essi si trattenne affabilmente facendo i più affettuosi elogi del loro caro congiunto.

Il generale volle anche vedere il padre del tenente Molinari, il valoroso furiere di Coatit, e il buon vecchio, che abita vicino l'Istituto a S. Agostino, commosso fino alle lagrime dalla cortesia del generale, pur si affrettò a recarsi a salutarlo.

Il generale si trattenne poi due ore in parlatorio con la sorella.

Col consenso del generale, furono fatte alcune sue fotografie.

Il generale Barattieri accompagnato dall'avv. Salsa, dal colonnello Cianchi e dal maggiore Gatti del Distretto militare di Treviso (che furono commilitoni di Barattieri nel 1866) fece un giro per la città, e venne salutato rispettosamente.

Alle 11 fu offerta al generale un'improvvisata colazione alla *Stella d'oro*. Furono scambiati degli affettuosi brindisi. Suonava la banda dell'Istituto Turazza e la folla, che frattanto si era radunata, plaudiva al valoroso generale.

Dopo colazione il generale si recò di nuovo all'*Istituto Turazza* a salutare la sorella, e quindi proseguì alla stazione per partire con il diretto delle 13,32 direttamente per Brescia.

Frattanto si erano raccolti sotto la tettoia una rappresentanza dell'*Associazione monarchica* con bandiera, un drappello dell'Istituto Turazza, pure con bandiera, la banda cittadina, autorità, ufficiali ed enorme folla di popolo che fece al generale una imponente entusiastica dimostrazione, che si rinnovò alla partenza del treno.

Apprensioni per l'Adriatico

Si assicura che il Governo italiano non s'è mostrato indifferente allo straordinaria invio di fucili, cannoni e munizioni da parte della Russia nel Montenegro.

Tale invio dimostra che la Russia mira a mettere un piede sull'Adriatico.

Un vivo scambio di dispacci avrebbe perciò avuto luogo tra la Consulta di Roma e la Cancelleria austriaca su tale questione in questi ultimi giorni.

CASTELLI FRIULANI

Eccoci a riprendere la nostra rubrica settimanale dopo qualche po' di tregua, dovuta alle esigenze della Cronaca, troppo occupata nel periodo dell'Esposizione, in modo da non lasciare spazio all'illustrazioni di questo o di quel castello.

MEDUNA

Alla confluenza del Meduna e del Fiume fu dai Patriarchi eretto questo castello ed infeudato ad una nobile famiglia, che ne prese il nome. Questa lo tenne fino al 1336, nel quale anno il Patriarca lo ricuperò alla propria sede, ponendovi un gastaldo, che vi ebbe ad amministrare la giustizia. La giurisdizione di questo feudo si estendeva su ben 35 villaggi.

Troviamo che più tardi, dalla Veneta Repubblica, fu concesso in feudo alla famiglia Michieli, con giurisdizione e voce in Parlamento.

Qualche anno dopo ancora i Michieli divisero i loro diritti e prerogative con altre famiglie venete.

S. STINO

O *Steno* o *Stefano* di Livenza, sulle rive del qual fiume sorgeva, nel paesello omonimo, questo castello eretto dai Prata. Gabriele e Vecellotto di questa famiglia, e signori di S. Steno, nel 1260 fecero cessione e donazione al Patriarca Gregorio di Montelongo del castello di lor pertinenza e del villaggio su cui aveva giurisdizione.

Varie famiglie ebbero dopo quest'atto a succedersi nel capitanato patriarcale di S. Steno. Fra queste merita menzione quella de' Panigai, che nel 1326 acquistarono il detto capitanato mediante la contribuzione annua di 1500 lire di piccoli veronesi. Dopo i Panigai per varii anni lo ebbero in custodia i della Torre.

LORENZAGA

Troviamo un cenno di questo paese e della sua chiesa specialmente nel 762, nel quale anno fu, dai tre fratelli longobardi, Erfo, Marco e Zanfo, donato all'abbazia di Sesto. Questi lo infeudarono ad una nobile famiglia, che poscia ebbe a prendere il nome del castello stesso.

Nel 1246 Tolberto da Camino assediò questo castello e lo arse assieme al sottoposto villaggio. In questo evento rimasero uccisi Vecellino e Corraduccio signori di Lorenzaga.

Secondo alcuni il castello a questo tempo non esisteva o era più che altro una casa incastellata, e si deve intendere fosse arsa soltanto la villa. Sempre in base a questo asserto, il Patriarca Bertoldo e l'abate di Sesto, Ermanno, si sarebbero accordati per l'erezione del castello presso una *cortinam apud montes*.

I signori di Lorenzaga riconoscevano la loro investitura dagli abati di Sesto. E' da ricordarsi che gli abati avevano una lor abitazione sopra la porta d'ingresso del castello, la quale erano dovevano pensare a difendere assieme al ponte. Da ciò si può arguire che provvedessero ad un gastaldione o ad altri incaricato della difesa di quella parte della rocca.

La famiglia dei Lorenzaga ebbe ad estinguersi nel XV secolo.

HANO

Era questo un castello piccolo e di poca importanza, che sorgeva presso l'Ebdago o Reghena non molto lungi da Sesto.

Nulla ho potuto raccogliere di sue notizie. Posso solo dire che appartenne agli abati di Sesto.

RAMUSCELLO

I tre fratelli Longobardi, Marco, Erfo e Zanfo, dei quali già ebbi a parlare, donarono nel 762 alla abbazia di Sesto

anche la villa di Ramuscello. Sembra che qui propriamente non sorgesse un castello, ma invece un ospizio per i pellegrini con presidio e piccolo castellatico fortificato.

Nel 1150, il giorno 30 aprile, in Ramuscello si raccolsero molti vescovi ed altri prelati per comporre le controversie fra la Chiesa Aquileiese ed i conti di Gorizia.

—

Al prossimo sabato i castelli di *Biauzzo* e di *Codroipo*.

Udine, 20 agosto 1895

ALFREDO LAZZARINI

CRONACA PROVINCIALE

NEL CENTRO DELLA CARNIA

Echi di vita estiva a Lauco

(Continuaz. e fine)

E' naturale che in un paese così laborioso, il carattere sia buono, franco, cordiale oltre ogni dire. A Lauco si lavora e si vive, e ognuno sente altamente (come del resto tutti i Carnielli) la propria indipendenza, nè si abbasserebbe mai a metterla a prezzo. Ognuno ha il suo campicello, il suo prato, il suo piccolo orto: ognuno vive col suo sudore, e tutti si aiutano scambievolmente, e tutti poi godono in buona e briosissima compagnia le ore di riposo. Naturale, franca e spontanea è la facezia; ma è sconosciuta l'intenzione di offendere in qualsiasi modo, come nullo è il sentimento da parte del colpito; invece alla botta è pronta la risposta fra il buon umore generale.

III.

Ora veniamo a toccare di Lauco amministrativo ed economico.

Intanto, salendo da Villa Santina, restiamo sorpresi di non vedere ancora sistemato a stradella questo secolare e roccioso sentiero, mentre lo è già per un buon tratto nella parte più alta. Il comune di Lauco è ricco abbastanza, e come m'hanno detto che pel tronco sistemato si sono spese appena 600 lire (purtroppo i progetti ne avranno divorate ben altre), così si potrebbe ben continuare, colla pratica acquisita, per altri tratti consecutivi, un po' per anno; perchè, compiuto questo lavoro, la salita da Villa riuscirà tanto e tanto più facile e Lauco, che per ora è quasi paese ignoto al forestiero che visita la Carnia, può diventare senza dubbio un soggiorno climatico frequentatissimo.

Lauco è paese grosso (800 anime circa), ed è traversato da una ventina almeno di viuzze, malagevoli le une più delle altre. Certo, la posizione del paese in ripido pendio (l'ultima casa di Lauco, a tramontana, è a livello del cornicione del campanile, a S) contribuisce a questo stato, naturalmente; ma quanto vi si può rimediare! Almeno le viuzze principali si possono ridurre benissimo a uno stato migliore, p. e., a gradinata, e ciò soddisferebbe meglio l'estetica e la sicurezza delle persone, specialmente durante l'inverno.

Appena arrivati a Lauco si ha subito davanti la chiesa curaziale collo svelto campanile a guglia, in mezzo a un piccolo recinto chiuso da un muricciuolo: ebbene, fa penosa impressione il veder sorgere ivi i segni di un cimitero! Non è unicamente per l'estetica ch'io parlo, e tanto meno per contrariare il pietoso sentimento religioso di pregare il Signore sulle tombe dei parenti, ma per quel sentimento che ha informata la civiltà nuova e il legislatore in nome dell'igiene, della morale pubblica e della religione stessa ben intesa che sia. Purtroppo, le buone leggi in Italia non sono mai eseguite! ma già in Lauco, a quanto so, la questione si è sollevata ed è favorevolmente discussa. Animo, dunque! Lauco ha già ottime posizioni per la costruzione d'un bel cimitero: e la spesa non è poi tanto grave.

Questi tre che abbiamo accennato, sono lavori che la civiltà e il benessere comune reclamano vivamente: ebbene, non sia mai che un paese così operoso per l'economia individuale si lasci andare tanto nell'accidia per lavori che riguardano il benessere comune! Dall'opera intelligente degli amministratori, e specialmente del f.f. di sindaco, sig. Del Bello, auguriamo, confidenti, che il paese abbia lo sprone nell'opera benefica.

—

Come ho detto, Lauco vive della stalla, del bosco e un po' anche del campicello. E' superfluo il dire che la cultura del grano — la quale richiede sì enormi stenti — è affatto insufficiente al bisogno, quantunque le messi siano rigogliose oltre ogni dire. Ma Lauco ha d'altro canto due prodotti, che per la sovrabbondanza, la bontà e la bellezza loro sono vere particolarità: e sono i cosidetti *fagiuoli di Lauco* e i *latticini* (burro e formaggio), ottimi gli uni e gli altri, come in nessun luogo ho trovato.

Da qualche anno è sorta in paese una latteria sociale, e il formaggio che vi si fabbrica merita davvero una menzione speciale in questo affrettato cenno, tanto è gustoso, saporito e sano.

IV.

Ometto la narrazione del come ho passato particolarmente il mio tempo a Lauco. Dirò solo che quello è stato sinora il più bel tempo della mia vita, e che il ricordo di esso vivrà eterno nel mio cuore; nè poteva essere altrimenti fra una popolazione laboriosa, schietta e ospitalissima, in mezzo a tante bellezze e doni della natura. A Lauco si affezionano subito al forastiero: *« Ca si puarte il forest »* mi esclamavano in una gioconda brigata il giovedì sera, giorno della Madonna; e io non so altrimenti finire se non mandando il mio più affettuoso saluto a quei buoni e bravi paesani a cui sono debitore delle più liete accoglienze che io abbia mai avute; un addio a quegli splendidi monti, e infine a quelle bellissime fanciulle, in cui brilla il sangue più puro e la bellezza più fulgida delle Alpi Carniche.

Agosto 1895.

A. E. T.

DA MORTEGLIANO

Gli spettacoli di domenica

Ci scrivono in data di ieri:

Domenica p. v. 1 settembre si effettuerà la pesca di beneficenza.

Oltre 400 sono i regali, tre dei quali, avuti in dono da S. M. la Regina Margherita. Trecento le vincite.

Oltre la banda di Rivignano e l'orchestra di Palmanova saremo favoriti anche della fanfara del Reggimento di cavalleria Lodi, residente in Udine.

Trattenimento variatissimo di fuochi d'artificio.

Chiuderà lo spettacolo una festa da ballo sfarzosamente illuminata e sostenuta dall'orchestra di Palmanova.

Verso le ore 14 avrà luogo l'innaugurazione della bandiera che verrà presentata alla Presidenza della Società Operaia dalla stimabilissima signora contessa Doretta di Varmo, alla quale il paese è riconoscentissimo, avendo con la di lei intercessione ottenuto i regali della Regina.

Si spera che tanti variati trattenimenti attireranno a Mortegliano, una quantità straordinaria di forestieri.

DA FAGAGNA

Il programma della sagra

Domani 1 settembre ha luogo la sagra col seguente programma:

Ore 16 e mezzo: Corse di asini a biroccio (barèle), sulla piazza del mercato. I. premio L. 50, II. premio L. 25, III. premio L. 15, IV. premio L. 10.

Corse di resistenza e velocità a piedi con premi in danaro.

Negli intermezzi la banda di S. Daniele eseguirà un attraentissimo programma.

Alla sera: Grande festa da ballo con scelta orchestra udinese, su vasta ed elegante piattaforma splendidamente illuminata.

Concerti musicali, illuminazione fantastica.

—

In tale occasione la Direzione della Tramvia a Vapore ha disposto perchè nel pomeriggio del giorno stesso sia attivato il seguente orario speciale:

Andata

Udine P. G.	Fagagna	S. Daniele
13.25	14 20	14.50
—.—	15.55	16 25
15.15	16.10	16.40
15.30	16.25	—.—
15.40	16.35	—.—
18 25	19.20	19.52
18 45	19.40	—.—
20.—	20 55	21.25
21.55	22.50	—.—
25.05	24.—	—.30

Ritorno

S. Daniele	Fagagna	Udine P. G.
13.50	14.20	15.14
10.10	15.40	—.—
—.—	16 45	17.40
—.—	16.50	17.45
16 40	17.10	18.05
18.10	18.40	19.35
—.—	19.55	20.50
20.25	20.55	21.50
—.—	23.—	23.55
—.50	1.20	2.15

I biglietti di andata e ritorno da Udine P. G. a Fagagna saranno messi in vendita al prezzo ridotto di lire *una*, compresa la tassa di bollo.

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Festività

L'annuale *sagra* che doveva aver luogo domenica scorsa fu invece, in causa del concorso bandistico, trasportata a domenica 1° settembre.

Domani dunque vi saranno grandi feste con concerto musicale della brava banda che ottenne il primo premio fra le bande di II categoria.

Alla sera vi sarà illuminazione, fuochi e grandioso ballo su apposita piattaforma.

Lunedì 2 settembre si ripeteranno gli spettacoli con il ballo alla sera.

DA CIVIDALE

Furto di un anello

Fu denunciato Bosco Luigi, d'anni 23, tappezziere da Ipplis, perchè viaggiando con certo Midolini da Cividale a Remanzacco, per istrada, essendosi il suo compagno addormentato, lo ebbe destramente a derubare di un anello d'oro, che quegli portava al dito, del valore di L. 15. L'anello fu rinvenuto in casa del Bosco, dove si fece apposita perquisizione.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Agosto 31. Ore 7 Termometro 19 4

Minima aperto notte 16.3 Barometro 755.5

Stato atmosferico: bello

Vento: N. W. Pressione leg, calante

IERI: bello

Temperatura: Massima 30.8 Minima 16.9

Media 23.64 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.28	Leva ore	17.27
Passa al meridiano	12.7.5	Tramonta	1.4
Tramonta	18.47	Età giorni	11.

PER IL XX SETTEMBRE

Il Comitato esecutivo per la festa del XX settembre tiene riunione ogni sera dopo le ore 20 presso la sede dei Reduci.

I signori membri del Comitato generale (aderenti all'assemblea nella sala Ajace) e quelle altre persone che avessero comunicazioni da fare potranno rivolgersi alla Presidenza del Comitato stesso in dette ore.

—

La Giunta Municipale ha approvato tutto il programma del Comitato esecutivo, eccettuata la festa da ballo, alla quale si dichiarò contraria.

Nel giorno XX settembre vi sarà una gara straordinaria di tiro, organizzata dalla locale « Società di tiro a segno. »

Ci consta che alcuni membri del Comitato ordinatore dell'esposizione agraria avrebbero l'idea di far distribuire le onorificenze agli espositori nel giorno XX settembre. L'idea è ottima e auguriamo che venga attuata.

Società friulana dei veterani e reduci dalle patrie battaglie

Per norma dei soci che intendessero di recarsi a Roma pel 20 settembre, si comunica copia di lettera testè ricevuta dalla Società dei reduci dalle patrie battaglie in Roma:

« Le istruzioni per il viaggio verranno « quanto prima inviate, cioè non appena « le amministrazioni ferroviarie si com- « piaceranno di mandare le condizioni « precise.

« Certo che per i veterani, reduci e « garibaldini il ribasso sarà del 75 0|0.

« Le tessere verranno rilasciate da « questa presidenza dietro domanda delle « società sorelle, le quali dovranno es- « sere redatte nelle forme che verranno « indicate. »

In attesa che pervengano a questa Società le promesse istruzioni, che saranno tosto pubblicate, si avvertono i soci che *il termine utile per la loro inscrizioni pel viaggio a Roma andrà a scadere col giorno di domenica 8 settembre p. v.* dopo del quale non sarà accettata alcuna domanda, e ciò in causa della ristrettezza del tempo.

La Presidenza

La stagione di S. Lorenzo

si è chiusa, essendo riuscita completamente in ogni sua singola esplicazione con grande vantaggio morale per il paese e con grande utile materiale per il commercio e per gli esercenti.

Se si ricorda quanto l'ex sindaco proponeva e che riusciva a far accettare dalla Giunta, (vedi *Giornale di Udine* n. 1 primo gennaio 1895), egli è indiscutibile che una gran parte del merito spetta a quel gentiluomo, il quale, con i suoi colleghi di Giunta, ha saputo e voluto tutto conseguire.

E diffatti il suggerimento della pubblica sottoscrizione per il denaro occorrente per una gran gara musicale, ci ha portato in città un'eletta di provinciali che faceva credere di non essere più a Udine, ma di trovarsi in una grande città.

L'esposizione agraria e quella bovina, tutto a merito della spettabile Associazione agraria, hanno fatto meravigliare i visitatori ed hanno pure richiamato in città numerosi forestieri, e a questa mostra è dovuto l'intervento del Ministro d'Agricoltura comm. Barazzuoli e del Direttore generale comm. Miraglia, i quali *de visu* hanno constatato l'importanza di questa estrema Provincia che fa tutto da sè senza nulla chiedere al Governo. E' certo poi che l'intervento di questi illustri personaggi è dovuto anche ai suggerimenti dei nostri senatori e deputati.

Le 4 mila lire elargite dal Municipio per lo spettacolo d'opera al *Sociale*, unite ad altre 6 mila date dalla Società del Teatro, ci hanno fatto gustare uno spettacolo di prim'ordine, e questo pure allettò i provinciali a venire a Udine, ad udire buona musica, bene eseguita ed interpretata da ottimi artisti, basti solo ricordare la sig. Emma Zilli, nostra concittadina.

Tutti gli altri spettacoli come la tombola, il torneo di Ginnastica, il Tiro a segno ecc. ecc., essi pure contribuirono a far sì che molta gente venisse a Udine.

Da quanto si fece or ora si può dedurre che, sapendo conciliare le cose, con non molta spesa, come in questo anno, si può far sì che la stagione di S. Lorenzo riesca sempre grande e spettacolosa, ed è certo che l'attuale Amministrazione comunale, seguendo i passi della precedente di cui è emanazione, saprà negli anni venturi far sì che Udine abbia gli stessi vantaggi e che si possa ripetere: *abbiamo avuta una stagione riuscitissima.* G. G.

Strascichi del concorso bandistico

Pregati pubblichiamo:

L'articolo pubblicato nel numero di ieri l'altro del suo reputato giornale, fa davvero ridere per le sue trovate.

Conosco l'egregio maestro Tomadini, conosco parecchi dei componenti la banda di Cividale, e posso quindi assicurare che i gentili cividalesi non cresimano quel... diciamolo articolo.

E dico, bisogna essere per lo meno molto *allegri* per denigrare con certe frasi persone disinteressate che giudicarono con scienza e coscienza.

Apprezzo gli altri meriti della banda di Cividale, apprezzo quelli del suo maestro; ma per la verità devo stare coi molti e convenire che fin dalle prime battute del pezzo d'obbligo la battaglia artistica per la conquista del premio s'ingaggiò tra le musiche di Pordenone e di S. Vito.

Pordenone fu inappuntabile, San Vito molto bene; e bisogna notare che la banda di questo paese è composta nella maggior parte di giovanetti, perchè il sig. Neri che precedette l'attuale maestro non sentendosi in caso di tener in freno elementi viziati e poco disciplinati, preferì sciogliere il corpo musicale e rifarlo a nuovo.

Così facesse qualche città di provincia dove, con grave danno del prestigio del maestro che dirige la banda, con non indifferente spreco di denaro da parte del Comune, facendo quistione di anzianità si tollerano elementi dannosi o inutili, quasichè il corpo musicale cittadino fosse un'istituzione di beneficenza o meglio una casa di ricovero.

—

Il maestro della banda di Gemona molto dignitosamente, nella sua lettera pubblicata nel *Friuli*, difende il suo operato; non è troppo felice però laddove asserisce di avere largheggiato nella misura dei tempi per facilitare il compito ai suoi musicanti.

La banda di Gemona a detta di tutti i giornali cittadini fu la prima che suscitò un po' d'entusiasmo, e dimostrò di essere seriamente organizzata, nulla lasciando a desiderare per elemento, concerto ed intonazione, requisiti principali voluti dalla giuria.

E pure venne giudicata alla pari con altro corpo musicale che, secondo il giudizio unanime degli spettatori, non fu troppo felice nel suo primo pezzo, con il quale inaugurò il concorso.

Bisogna credere che la giuria si fosse preventivamente formata un ben meschino concetto delle nostre bande provinciali per classificare con tanta larghezza il primo venuto.

Accortasi poscia dell'errore, avrà probabilmente stretto i freni per gli altri, dimenticandosi o non credendo cosa conveniente di ritornare sul già fatto.

Alieno da ogni, sia pur lontana, censura riguardo alle deliberazioni della giuria, non posso in altro modo spiegare questo enigma che fece molto parlare in città.

Si confortino del resto i musicanti di Gemona e per rispetto a se stessi si persuadano che una menzione onorevole assegnata in certe condizioni, acquista di fronte al pubblico valore centuplicato.

Briareo

Una dichiarazione

La « Presidenza della Banda di Cividale » ci manda il seguente comunicato:

« La *Presidenza della Banda Cividalese*, per ora aliena da qualsiasi polemica, tiene a dichiarare di trovarsi affatto estranea all'articolo inserito nel *Giornale di Udine* del giorno 29 n. 206 circa ad alcuni apprezzamenti sull'esito della gara di domenica 25, siccome affatto inopportuno ed intempestivo. »

La banda di Pordenone

Riceviamo la seguente in data di ieri:

Il sentimento del rispetto verso i vinti ci ha imposto il maggior riserbo, tanto che le insistenti malignità stampate in tutti i giornali della Provincia ai riguardi della nostra Banda che ebbe l'alto onore di vincere il 1° premio al Concorso di Udine, da noi furono giudicate come uno sfogo mal contenuto di dolore per la sconfitta.

Ma dal momento che si vuole ad ogni costo far credere che la Banda nostra fosse costituita di elementi ingaggiati pell'occasione, la Presidenza dell'Istituto Filarmonico solennemente dichiara che i N. 52 bandisti che presero parte al concorso come elencati nel certificato del Sindaco di Pordenone, presentato al Municipio di Udine, sono quelli che costituivano prima del concorso, costituiscono e costituiranno, speriamo per molto tempo ancora, la nostra Banda.

Fra le insensate insinuazioni che su tale argomento si stamparono sul *Giornale di Udine* *) figura l'affermazione che il nostro maestro Galeazzi sia cognato del maestro Montico. Di questa egregia persona egli non è *nè cognato, nè gli è legato in alcun modo da vincolo di parentela.*

Se non altro per carità verso i lettori, speriamo che sia una buona volta finito tale intemperante sfogo; per parte nostra certo non siamo disposti a soggiungere parola.

Quirini dott. Antonio pres. — Polese Antonio vice pres — Baldissera cap. Giacomo — Ellero Alberico — Silvestri rag. Fortunato — Pol Francesco — Raetz ing. Guglielmo — Roviglio ing. Girolamo — Bressan Beniamino segretario.

*) In una corrisp. da Cividale. (N. d. R.)

Per la verità

Il corrispondente « *Forumjuliensis* » scrive da Cividale al *Giornale di Udine* in data 28 corrente che fu indelicatezza la mia d'accettare di far parte della Giuria nel concorso bandistico, perchè *cognato* del m. Galeazzi di Pordenone. Tra me ed il m. Galeazzi non esiste alcuna parentela; nè mai fui suo cognato neppure per un ora... ch'io mi sappia. Se poi l'articolista ne sa, più di me, allora il caso è perlomeno.... originale.

D. MONTICO

La seconda carovana alpina

Abbiamo ricevuta un estesa e dettagliata relazione sulla seconda carovana alpina, ma dobbiamo rimandarla a lunedì per la solita mancanza di spazio.

Gita a Vittorio

Domani avendo luogo una gita da Venezia a Vittorio, verranno rilasciati dei biglietti speciali di andata ritorno per Vittorio ai seguenti prezzi:

	II cl.		III cl.	
Udine	II cl.	L. 6.20	III cl.	L. 4.05
Pasian Sch.	»	» 5.50	»	» 3.60
Codroipo	»	» 4 70	»	» 3.10
Casarsa	»	» 4.05	»	» 2 65
Pordenone	»	» 2.95	»	» 1.95
Sacile	»	» 2.15	»	» 1.45

I gitanti della linea di Udine dovranno partire con il primo treno del 1 settembre, ore 4.50, per Conegliano.

Il regolamento per i proventi di cancelleria

Il giornale *La Giustizia* dà queste notizie sul regolamento per l'esecuzione della legge sui proventi di cancelleria, che crede esatte.

Circa il riparto dei proventi, il regolamento stabilirebbe che sia fatto puramente e semplicemente per capi, in modo che ciascuno degli alunni percepisca la stessa quota che percepisce il capo ufficio. Dai proventi mensili si detrarrebbe una rata del 10 0|0, che resterebbe come riserva per colmare la deficienza dei mesi successivi.

Sarebbero addossate alle cancellerie tutte le spese, comprese quelle personali dei singoli componenti i Collegi giudiziarii.

Un giudice sarebbe incaricato delle funzioni di economo, e la sua amministrazione non sarebbe soggetta che ad una votazione non motivata dei colleghi.

Le marche da bollo apposte alle copie delle comparse dovrebbero annullarsi all'udienza dal cancelliere, causa per causa, sotto controllo e formale responsabilità del capo del Collegio giudicante.

Le riscossioni degli articoli di credito quando avvengano per opera di più funzionari cooperanti anche in diversi luoghi, andrebbero ripartite tra la Cancelleria, delegante e quelle delegate, in proporzione delle somme per opera di ciascuna ricuperate.

Nel limite del massimo (28) e del minimo (14) del numero delle sillabe permesse dalla legge per ogni riga di scritturazione, il regolamento prescriverebbe ai cancellieri di attenersi al numero medio di venti, sotto pena di incorrere nelle responsabilità disciplinari.

Rimunerazioni agli insegnanti

per la raccolta dei piccoli risparmi nelle loro scuole.

Ghion Angelo, Monis Ida maestri in Latisana L. 50.

Sbrugnera Giovanni maestro di Latisana — De Giusti Caterina id. di Casarsa — Z nelli Giuseppe, Scacchetti Edmengarda id. di Pavia — Ciani Osvaldo id. di San Daniele — Gnesutta Roma id. di Muzzana — Palù Antonio id. di Valvasone — Rossi Ester id. di Moggio — Falussa Pacifico id. di Pordenone — Fadini Giovanni id. di Resiutta — Linzi Angela id. di S. Giorgio di Manzano — Del Frari Sante id. di Sequals — Bonitti Teresa id. di Gemona — Pola Luigi id. di Ampezzo — De Checco Emma id. di Trivignano — Gubiani Luigi id. di Ovaro, tutti lire 30.

Grave disgrazia

Un bambino investito dal tram

Ieri, verso le ore 17, il tramvia cittadino n. 3, che presta servizio fra porta Gemona e la stazione, giunto alla barriera del dazio si fermò alcuni istanti per attendere dei viaggiatori ed anche perchè il troppo angusto passaggio era ingombro di carri di fieno e di campane. Proprio allora il bambino Croatto Giuseppe d'anni 4, abitante in via Bertaldia, stava lì presso, a quanto sembra, guardando con curiosità le campane poste su due carri.

Il carrozzone del tramvia si mise in moto, ed il povero bambino, che trovavasi troppo accosto alle ruote, ne fu investito e travolto, in modo d'avere fratturato il braccio sinistro.

Il cocchiere è certo Fressacco Giovanni fu Luigi, d'anni 36, abitante in Udine, via della Prefettura, 7; il conduttore Tunis Francesco di Giuseppe, d'anni 27, nato a Meretto di Palmanova, abitante in Udine, via Anton Lazzaro Moro, 19.

—

Da ultime informazioni assunte, sappiamo che al disgraziato bambino si dovette procedere all'amputazione del membro fratturato.

Una fascia ad un sindaco

Ci si comunica:

In una vetrina del negozio Beltrame si trova esposta una fascia, destinata ad un egregio signore, venuto dall'alta, che in breve riceverà certamente il decreto di nomina a sindaco di un paese della provincia nostra.

Detta fascia gli verrà presentata in dono da un gruppo di amici che, a decreto arrivato, non mancheranno di festeggiare come si conviene la onorifica carica toccata al signore suddetto.

Pisone

Nomina

L'egregio nostro concittadino prof. Fabio Luzzatto, ben noto ai lettori del *Giornale di Udine*, fu nominato professore all'Università di Macerata.

Vive congratulazioni al carissimo amico.

Libri di testo

Nell'elenco recentemente approvato dal Ministero ed in seguito ad esame della speciale Commissione centrale, troviamo compreso anche le « Letture per la classe I.a » che sono a compimento del Sillabario, del nostro concittadino Prof. Domenico Modotti.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani alle ore 19.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Tiro a Segno » Beretta
2. Pezzo caratteristico « Ritirata inglese » Alberti
3. Onverture D. Montico
4. Fantasia « Roberto il Diavolo » Meyerbeer
5. Preludio, coro d'introduzione e preghiera, Finale I « Le Villi » Puccini
6. Valzer « Violettes » Waldteufel

Teatro Nazionale

Domani sera alle ore 20 e mezzo, avrà luogo la prima rappresentazione della marionettistica compagnia Reccardini.

In Alto

Ecco il sommario del n. 5:

Programma del XV Convegno — Dolomiti di Primiero ecc. cont. e fine, C. Mantica — Arta, Belluno, Col Vicentino, Vittorio, L. D'Agostini — Osservazioni sul mal di montagna, prof. G. Pisenti — Un arco baleno lunare, G. Pico e R. Pirovano — Motti e pensieri — Salite di monti nostri — Guide, ricoveri e sentieri — Alberghi e soggiorni — Carovane scolastiche — Varietà — Nota della Redazione.

Un piccolo orologio d'argento

con catena di metallo indorato, fu perduto ieri verso le 11 e mezzo venendo da piazza V. E. per via Cavour in via Savorgnana fino vicino ai teatri.

Chi avesse trovato il detto orologio è pregato di portarlo alla Redazione del nostro giornale, gli sarà data competente mancia.

Cavallo caduto

Oggi alle 11 1[2 in via Gemona, davanti alla Chiesa di S. Quirino, un cavallo del Tram cadde trascinandosi addosso le ruote del carrozzone e restando così ferito; ignoriamo se gravemente.

Ringraziamento

La famiglia del compianto *Giuseppe Furlani* è riconoscentissima ai tanti che, nella luttuosa circostanza onde fu colpita, le si associarono nel tributare onoranze al caro suo defunto, come si avevano dimostrati pietosi interessandosi al martirio di lui nel lungo decorso dell'implacabile morbo.

Speciali grazie al medico curante cav. Ambrogio Rizzi, il quale non soltanto abilità di professionista ma vero cuore di amico e di fratello palesò — come sempre — e verso noi che i gravi suoi dolori straziarono non meno. La parola è inadeguata ad esprimere la nostra perenne conoscenza.

Udine 30 agosto 1895

Alle ore una d'oggi cessò di vivere, cristianamente, in Corva di Azzano X, la signora

ANNA FERUGLIO-VIEZZI

Il marito, i figli e i congiunti, pieni di dolore, ne danno il tristissimo annunzio ai parenti e agli amici.

I funerali seguiranno domani alle ore 16.

Corva, 31 agosto 1895.

Per chi deve riparare

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche* e *Ginnasiali* che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Ambulatorio Medico - Chirurgico

Il dott. Riccardo Borghese ha aperto ambulatorio medico - chirurgico in via Palladio (già S. Cristoforo) n. 1, 1° piano.

Riceve tutti i giorni tranne i festivi dalle ore 1 1[2 alle 2 1[2 pomeridiane.

La grandi manovre

Aquila, 30. Il secondo corpo d'armata ha preso posizione difensiva a sinistra del fiume Aterno, sulle pendici occidentali delle alture di poggio Picenza a San Demetrio, appoggiando la destra al monte Manicola e la sinistra al monte Dicerro.

Le colonne all'attacco del primo corpo mossero avanti giorno per le strade di Aquila, Bazzano, San Gregorio, Aquila e Monticchio.

Per la felice esecuzione dei movimenti aggiranti e per l'attacco centrale, può dirsi raggiunto lo scopo del partito assalitore.

Le truppe si comportarono brillantemente; la cavalleria si distinse in qualche episodio.

Il Re rimase soddisfattissimo.

S. M. tornò ad Aquila verso sera.

Al Circolo Polare Artico in bicicletta

Lo studente Raffaele Gatti manda al giornale *La Bicicletta* da Gellivare, al di là del Circolo Polare, una lunghissima e veramente interessante lettera sul suo viaggio da Stockolma a Gellivare.

Riproduciamo il brano che riguarda l'ultimo tratto di strada, fatto... a piedi e colla bicicletta in ispalla.

« Giunto a Lulea dopo solo qualche ora di riposo mi rimettevo in cammino con un'ansia febbrile; abbandonai il golfo di Botnia per dirigermi a nord-ovest.

La strada assai stretta e poco buona è frequentata solo nell'estate da qualche stolkjaerre e da kariol; un piccolo sentiero discreto però lo si trova sempre per la bicicletta.

Dopo Storbacken, al confluente della Stora Lulea elf della Lulea Lula elf, la strada si dirige in ad ovest, finchè circa 10 km. dopo Kosckats varcai finalmente il Circolo Polare in bicicletta! lo scopo del viaggio era ormai raggiunto! In breve arrivai quindi a Iokkmokk, ma una grave disillusione mi attendeva. In una carta comperata a Stoccolma, di recente pubblicazione, era segnata la continuazione di quella piccola strada sino a Gellivare, la strada invece da parecchio tempo progettata non è ancora stata compiuta, ma prosegue solo per nove km. sino ad Ostanzib. sul lago Vackylaure, a 66,38' di latitudine.

Dopo aver percorsi 4235 chilometri mi vedevo arrestato a soli 90 chilometri dalla meta. Per quanto il passaggio del Circolo Polare in bicicletta fosse un fatto ormai compiuto, pure non mi bastava; partendo da Milano il mio obbiettivo era Gellivare ed a qualunque costo ci dovevo arrivare. Con molta fatica per le difficoltà della lingua, trovai due Finni che parlavano anche il lappone; smontai la mia macchina e la chiusi in un sacco, in un altro ho posto il mio bagaglio e ieri mattina stessa mi misi in cammino colle due guide, per compiere la traversata a piedi. Varcate alcune colline, dopo quattro ore di marcia, abbiamo raggiunto i primi campi lapponi sulle rive del lago Anaiaure nel piano compreso fra il torrente Anajokki e il monte Addajegge. Si contava di arrivare a Gellivare in due giorni circa, ma alcuni lapponi incontrati ieri presso Ligga ci avvertirono che, a settentrione, da una settimana il tempo è pessimo, la neve ha già fatto la sua comparsa: a soli sei giorni di cammino da noi una mandra di renne è già stata assalita da qualche lupo.

« Abbiamo quindi affrettato: arrivammo ieri sera (20 agosto) alle imponenti cascate di Niommelasaska, che la Stora Lulea, forma uscendo dal gran lago di Lulea; la foresta vergine che le circonda e la vista imponente dell'Anaasvare formano un quadro magnifico! Più oltre i pini vanno facendosi sempre più rari, finchè nella vasta landa sorgono solo qua e là folti cespugli di betula nana.

« Passammo la notte in una capanna lappone alle falde del Vuosmaape: fu per me un'emozione grandissima, indimenticabile! Il sole è tramontato alle 20.45, ma alle 22 ancora alcune nuvolette a ponente presentavano una leggiera tinta porporina; è stato un crepuscolo continuo, finchè stamane alle 3, quando ci siamo messi in cammino, il cielo cominciava già ad indorarsi. In seguito però ad un vento gelido di settentrione l'orizzonte è andato man mano offuscandosi, tanto che quando raggiungemmo la vetta del Dundret, che sorge a sud-ovest di Gellivare, cominciava già a cadere qualche bioccolo di neve. Da quell'altura ancora nello scorso luglio si poteva osservare il curioso fenomeno del sole a mezzanotte. Sono arrivato da poche ore e vi scrivo subito di fretta; di Gellivare e dei Lapponi vi parlerò in altra mia.

« Il tempo è ancora minaccioso e la cima del Dundret è avvolta da una densa caligine; i suoi fianchi vanno ricoprendosi di nevischio; qualche folata di vento porta sin qui dei ghiacciuoli... ma la meta è raggiunta! »

Telegrammi

Un ex gesuita che prende moglie

Berlino, 30. Il conte Paolo von Hosensbroech, il padre gesuita che abbandonò la Compagnia di Gesù nel 1892 per farsi luterano, si è testè unito in matrimonio con la signorina Elsa Letgaut, figlia del presidente della Corte d'appello. Molti personaggi dell'aristocrazia protestante erano presenti, e l'imperatore e l'imperatrice inviarono le loro felicitazioni. L'imperatore si era interessato moltissimo della cosa; e si assicura che il conte Hosensbroech avrà prossimamente un incarico consolare.

Un accordo tra le potenze

Vienna, 29. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che l'Inghilterra, la Francia e la Russia si sarebbero accordate per chiedere alla Porta, in base all'articolo 61 del trattato di Berlino e a nome di tutte le Potenze firmatarie del trattato medesimo, che sia data loro comunicazione delle riforme adottate riguardo all'armenia, e per insistere sull'istituzione di una commissione di controllo.

Soggiunge essere perciò avviati dei negoziati fra le potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Stabilimento balneare Comunale

UDINE

La direzione avvisa che col giorno di domenica 1 settembre si chiuderà al pubblico la grande vasca da nuoto e col 15 dello stesso mese il riparto bagni caldi e doccie solitarie.

Il gabinetto di cura, pure con bagni caldi, resterà aperto tutto l'anno.

ACQUA DI CILLI
Vedi in IV pagina

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 31 agosto 1895

	30 agos.	31 agos.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94.—	94.—
» fine mese id	94.22	94.22
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95.—	95 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	287.—	286.—
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 1/2	497.—	497 —
» Banco Napoli 5 %	400.—	400 —
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	820 —	820.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120 —	120 —
» Cooperativa Udinese	33 50	33.50
Cotonificio Udinese	1253.—	1250 —
» Veneto	300 —	300.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70 —
» ferrovie Meridionali	671.—	672 —
» » Mediterranee	492.—	495 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	104 85	104 80
Germania »	129.50	129.50
Londra	26 53	26.49
Austria - Banconote	2.18.50	2.18.50
Corone in oro	1 08 —	1.07—
Napoleoni	20.94	20.93
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.50	89 72
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.25	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone			2 Part. da Pordenone		
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	15.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.	19.52	18.10	19.35	P.G.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Il vero TORD-TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50 e da lire 1: deve portare la marca qui sopra nonchè il nome della ditta

ANTONIO LONGEGA
VENEZIA

sola ed unica proprietaria e fabbricante per tutto il Regno d'Italia.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' ACQUA
CHININA-MIGONE
Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. **Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi**

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piqués — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof Semmola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare gli affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

PER CICLISTI
O RIVENDITORI
DI BICICLETTE

Causa forza maggiore, avendo un negoziante un forte stock di Biciclette di **primissima fabbrica**, desidera vendere anche a sacrifizio tutto lo Stock o le Macchine separatamente. Prezzi bassissimi per cessazione di commercio, Per schiarimenti scrivere Y 10396 fermo posta Milano. H 10445 R.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

Signore!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA - S. Salvatore, 4825 - VENEZIA

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre con l'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre del più simpatico e bel colore **biondo oro.**

E' anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo — Massimo buon mercato.

Dirigere commissioni con vaglia unendo le spese di posta alla Premiata Profumeria **Antonio Longega,** S. Salvatore 4825, **Venezia.** — Sconto ai rivenditori.

Si vende in **Udine,** presso il parrucchiere **Enrico Petrozzi** — **Treviso,** *Tardivello Candido,* chincagliere — **Belluno,** *Agostino Tonegutti,* negoziante.

RAZZIA INSETTICIDA

La migliore polvere insetticida del mondo.

L'unico insetticida premiato con diploma dalla "Società centrale d'Apicoltura ed insetticida Generale di Parigi„

Razzia. E' un vero preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, chiese, riunioni, alberghi, cabine dei bastimenti.

Razzia. Preserva dalle tarme gli abiti, tappeti, le pellicerie e paramenti.

Razzia. Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti.

Razzia. Uccide al momento tutti gli insetti — cimici, pulci, formiche, tarme, ecc. —

Razzia. Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori; per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece « veri miracoli ».

Razzia. Distrugge gli insetti degli animali.

Un flacone grande L. 1.00
Un » piccolo » 0.50
Un soffietto grande L. 1.20
Un » piccolo » 0.60
Basta comperare una volta sola il soffietto.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **« GIORNALE DI UDINE »**

ACQUA CELESTE

AFRICANA
TINTURA ISTANTANEA
A LIRE 4 IL FLACONE
Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al prezzo di lire UNA il pacco.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti